



L'impresa dell'arte

Menegoi racconta la vita del curatore ai ragazzi dell'Opificio Golinelli: «I maestri italiani sempre più amati Arte Fiera? La svolta sarà la pittura»

di **Piero Di Domenico**

Per una quindicina d'anni il suo mestiere è stato quello di curatore indipendente. Prima di arrivare a Bologna, dove dall'anno scorso dirige Arte Fiera. Per questo il veronese Simone Menegoi, classe 1970, è stato chiamato dalla Fondazione Golinelli a raccontare il rapporto tra la sua professione e le dinamiche che si muovono intorno al mercato dell'arte. L'occasione è il ciclo di conferenze gratuite in programma in via Paolo Nanni Costa 14 e collegate alla mostra in corso «EX». Oggi dalle 10 alle 13 con Christian Greco, direttore del Museo Egizio di Torino, e poi con Menegoi nel pomeriggio, dalle 17.45 alle 18.45. Mercoledì 17, alla stessa ora, toccherà infine a Roberto Balzani, presidente del Sistema museale dell'Alma Mater. Le conferenze, gratuite, sono rivolte ai ragazzi della Summer School Entrepreneurship in Humanities, ai giovani del Giardino delle imprese e anche al pubblico, previa prenotazione alla mail rsvp@fondazionegolinelli.it.

Quanto le è stata utile l'esperienza da curatore per

guidare una macchina complessa come Arte Fiera?

«Un approccio imprenditoriale per un curatore indipendente, che di fatto è un 'free lance', è decisivo. Perché così si impara a tener conto della disponibilità di tempo, di budget, di tutto quanto serve per realizzare i propri progetti. Un'esperienza fondamentale per rapportarsi con le gallerie e il mercato».

A proposito di mercato, qual è la situazione attuale dell'arte contemporanea nel nostro paese?

«I galleristi italiani hanno tutta la mia stima perché lottano con coraggio contro colleghi stranieri che, per esempio, hanno un'Iva più bassa se non risibile, dovendo lavorare con gli stessi artisti ma con costi superiori. Il mercato dell'arte non è in un momento facile, ma io resto ottimista».

Come mai?

«Perché l'arte italiana è sempre più apprezzata nel mondo. Non solo quella del Novecento ma anche venendo verso il presente c'è un'enorme attenzione di collezionisti

e galleristi».

Volgendo lo sguardo in avanti, tra le novità già annunciate per Arte Fiera

2020, dal 24 al 26 gennaio, su quale punterebbe?

«Dovendo proprio scegliere, sono molto orgoglioso di tenere a battesimo una sezione sulla pittura contemporanea, che praticamente non c'è in nessun'altra fiera italiana o all'estero. La pittura oggi è di moda anche se in Italia, forse per il nostro passato, non siamo stati così tempestivi nell'intercettare quella che è una tendenza internazionale. Poi ci saranno l'arte della prima metà del XX secolo e tornerà "Fotografia e immagini in movimento", che sono certo andrà di nuovo benissimo».

Una sua scommessa che si può dire già vinta?

«La scommessa era quella di scegliere ambiti molto precisi, dove ricavare delle nicchie per costruire una propria

identità».

L'attenzione e la curiosità crescente del pubblico verso l'arte contemporanea hanno effetti positivi anche sul mercato?

«È una domanda complessa perché il mercato gioca sulla domanda e sull'offerta. E la domanda non la determinano i 40mila visitatori di una mostra ma il collezionismo pubblico e privato. È un gioco diverso, ma l'attenzione incide



► 12 luglio 2019

su mercato, sponsor e investimenti».

È soddisfatto di come Bologna l'ha accolta?

«La città è stata generosa da subito nei confronti miei, della vicedirettrice Gloria Bartoli e di tutto il team. A conferma che Bologna è profondamente affezionata alla sua fiera e noi cercheremo di utilizzare questa benevolenza come vento per spingere le nostre vele».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Direttore

Il veronese Simone Menegoi, classe 1970, dirige Arte Fiera dall'anno scorso

Da sapere

● La Fondazione Golinelli ha lanciato un ciclo di conferenze gratuite collegate alla mostra «EX»

● Oggi dalle 10 alle 13 tocca a Christian Greco, direttore del Museo Egizio di Torino, e poi dalle 17.45 a Simone Menegoi

● Mercoledì 17 toccherà a Roberto Balzani, presidente del Sistema museale dell'Alma Mater.



► 12 luglio 2019

